

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Comitato regionale Sardegna  
Il Presidente

PIU (DPR n.445/2000 e s.m. e i.) 10/24U-1



INPS.1780.17/02/2011.0000957

Cagliari, 15 febbraio 2011

Al Presidente della Giunta regionale della Sardegna  
On. Ugo Cappellacci  
CAGLIARI

Al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna  
On. Claudia Lombardo  
CAGLIARI

Al Presidente del Comitato di Crisi  
della Regione Autonoma della Sardegna  
On. Giorgio La Spisa  
CAGLIARI

Ai Segretari Generali Regionali di CGIL, CISL, UIL, CIDA, UGL  
CAGLIARI

e p.c. Al Presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps  
dr. Guido Abbadessa  
ROMA

e p.c. al Presidente dell'Inps  
dr. Antonio Mastrapasqua  
ROMA

e p.c. al Direttore generale dell'Inps  
dr. Mauro Nori  
ROMA

e p.c. al Direttore regionale Inps Sardegna  
dr. Salvatore Putzolu  
CAGLIARI

e p.c. ai Presidenti regionali delle Associazioni Datoriali  
della Sardegna  
LORO SEDI

Gentili Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale,

Gentile Presidente del Comitato di Crisi,

09131 Cagliari  
via Grandi, 2  
tel 070 4094 429/514  
fax 070 493707

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Gentili Segretari Generali delle OO.SS. Confederali,

il 25.01.2011 il Comitato regionale Inps della Sardegna, riunitosi per discutere e analizzare le diverse gravi problematiche che stanno impegnando con pesanti ricadute negative le fasce più deboli della popolazione della nostra regione, con riferimento particolare al nuovo progetto sull'invalidità civile, ha dovuto prendere atto ancora una volta che il vertice dell'Inps nazionale, continua in modo unilaterale e senza nessun confronto con le parti sociali, a perseguire una politica gravissima di tagli che stanno condizionando tutta l'attività dell' Istituto, snaturandolo del ruolo che lo ha contraddistinto fin dalla nascita, ruolo permeato di un forte e indispensabile spirito di sostegno sociale.

L'ultima azione è riferita al taglio previsto dalla manovra nazionale di bilancio 2010 (decreto n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010), che stabilisce la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per il personale precario nella pubblica amministrazione.

Questa decisione provocherà la perdita di circa 2000 lavoratori somministrati a livello nazionale e la cancellazione di 60 posti di lavoro negli uffici Inps della Sardegna. In considerazione della carenza di organico pari a circa 300 unità nella Tecnostruttura, si ha la certezza matematica di effetti devastanti sul buon andamento delle attività dell'Istituto, solo la riapertura dei concorsi per reintegrare le unità e le professionalità carenti, possono normalizzare in positivo le ricadute sull'utenza.

Queste considerazioni del Comitato Regionale impongono una severa riflessione e richiedono un forte e deciso intervento della Giunta Regionale, unitamente a tutta la Politica sarda e a tutte le Parti Sociali. Il Comitato Regionale Inps della Sardegna ritiene che solo un atto politico forte e autorevole possa bloccare la volontà espressa dal Governo nazionale e dal vertice dell' Ente, che punta a una riduzione dei costi, che

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



rischia di compromettere in modo irreversibile i sacrifici dei lavoratori della Struttura, che generosamente e con abnegazione si sforzano di garantire il miglior servizio e le corrette prestazioni a tutta l'utenza.

Il Comitato regionale Inps della Sardegna chiede alle Istituzioni Politiche e alla Parti Sociali l'assunzione di una presa di posizione decisa che contribuisca ad invertire questo trend negativo, a salvaguardare l'efficienza dell'Istituto e a garantire ai giovani della Sardegna un futuro dignitoso.

per il Comitato regionale Inps Sardegna

il Presidente

Giovanni Basciu

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Giovanni Basciu', written in a cursive style.